

# L'acqua alta del novembre 2019 Spuntano 40 milioni per i ristori

Saranno liquidate le richieste di danni superiori ai 20 mila euro, si attende solo l'ultimo timbro

VENEZIA

I soldi, 40 milioni, sono stati messi a bilancio nell'ultima legge finanziaria. Ora manca solo una data certa per lo stanziamento. Fatto sta che dopo due anni e due mesi dai 187 centimetri di marea che la notte del 12 novembre 2019 hanno sconvolto Venezia, sono stati fatti finalmente passi avanti verso tutti quei privati cittadini e quelle aziende che sono ancora in attesa dei risarcimenti superiori ai 20 mila euro (la ormai famigerata lettera e).

L'ufficialità arriva direttamente da Palazzo Chigi, con la risposta all'interrogazione presentata non più tardi di un mese fa dal senatore Pd Andrea Ferrazzi direttamente al Presidente del Consiglio Mario Draghi in cui si chiedevano tempi certi per i ristori, 33 milioni di euro totali. Bene, palazzo Chigi fa sapere che la legge di bilancio approvata a fine 2021 ha previsto l'aggiunta di nuovi stanziamenti per rendere capiente quel fondo che si era esaurito nel 2020, motivo

per cui non era stato possibile «provvedere al ristoro dei danni subiti dal patrimonio abitativo e dalle attività economiche e produttive danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi a partire dall'anno 2019». Insomma, fino a quel momento il governo aveva stanziato con vari provvedimenti la somma di 104 milioni (tra ristori e soldi per il rafforzamento idraulico della città). Di questi, 47 da destinare direttamente al rimborso dei danni minori (compresi cioè tra i 5 e i 20 mila euro) subiti da privati cittadini e dalle imprese. Quelli cioè rimborsabili direttamente dal Comune che, tramite il sindaco-commissario straordinario ha infatti potuto provvedere ai rimborsi ai cittadini le cui abitazioni abbiano subito danni fino a 20 mila euro. Alla struttura commissariale erano state presentate 6.916 domande, di cui 5.877 evase perché con requisiti in regola. In tutto, il Comune con i soldi del governo ha restituito 47 milioni di euro di risarcimenti

attraverso l'approvazione di 23 decreti di liquidazione.

A mancare era però proprio la fetta più grande di ristori. Quella che, per usare le parole dell'associazione piazza San Marco, «dopo 24 mesi di pandemia «farebbero tutta la differenza del mondo». Si tratta di tranche in molti casi superiori ai 100 mila euro, come nel caso del Caffè Quadri, ma anche dell'Hotel Gritti, del Lavena. L'ultima finanziaria ha però previsto all'articolo 1 (comma 448) l'autorizzazione di spesa della somma di 40 milioni di euro per il 2022 che - previsti - avranno ora bisogno di una «apposita deliberazione del Consiglio dei ministri».

«Ringrazio la Presidenza del Consiglio per la risposta», spiega il senatore Ferrazzi, «ora vigileremo affinché le disposizioni attuative che servono vengano fatte nel modo più veloce possibile affinché le imprese ricevano quanto dovuto nei tempi più stretti possibile». —

**EUGENIO PENDOLINI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il vaporetto sbalzato dall'acqua alta eccezionale del 12 novembre 2019